

Presentazione

Indice

1. «Spezzò il pane... diede il calice»

Il mio tempo è vicino, quello del dono totale

2. «È il mio corpo... È il mio sangue»

Si dona e attrae a sé le persone

3. «Questo è il mio sangue dell'alleanza»

Crea l'alleanza, «la mia Chiesa»

4. Sangue versato e perdono dei peccati

Dona il perdono e chiede di perdonare

5. Nuovo con voi, nel regno del Padre mio

Il cibo divino del presente e della vita eterna

6. E Gesù disse: «È il mio corpo-sangue»

L'Eucaristia e le parole di Gesù in Matteo

Sulla base di una ampia documentazione e seguendo il metodo - oggi seguito nel campo dell'esegesi - di leggere come unità letteraria testi che nel passato sono stati considerati fra loro indipendenti, il biblista Giuseppe Crocetti, sacramentino, fa una lettura accurata del "racconto dell'istituzione" di Mt 26,26-29, come parte "organica" di tutto il Vangelo di Matteo.

L'autore inizia con un approfondimento dei "gesti" che Gesù compie sul pane e sul vino, con i quali si può già comprendere il senso dell'Eucaristia: segno vivo della vita di Gesù, tutta donata nel mistero della sua Pasqua (Capitolo 1).

Analizza poi le "parole" che Gesù pronuncia sul pane e sul vino con cui invita a nutrirsi del suo corpo e del suo sangue, resi presenti nei segni eucaristici: «Prendete, mangiate, bevete tutti». A questo "invito" si unisce il tema del "dono", che appare soprattutto nelle parole riguardanti il sangue di Cristo, messo in relazione con il patto di alleanza, con il sacrificio per la moltitudine, con la remissione dei peccati (Capitolo 2).

Viene quindi preso in considerazione l'annuncio: «Questo è il mio sangue dell'alleanza», in cui risuonano le parole di Mosè ai piedi del Sinai. Di qui la continuità e la "radicale novità" di questa alleanza fondata nel sangue di Cristo e il cui frutto è la sua Chiesa (Capitolo 3).

L'autore si concentra poi sul sangue «versato per molti per il perdono dei peccati», approfondendo il valore espiatorio del sangue di Cristo, dentro il tema del perdono dei peccati, di grande importanza nel Vangelo di Matteo (Capitolo 4).

Le parole di Gesù: «Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite, fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi» annunciano la sua morte ma anche il ricongiungimento coi suoi discepoli nel Regno del Padre suo. È il valore escatologico dell'Eucaristia (Capitolo 5).

Nell'ultimo contributo (Capitolo 6), le parole dell'istituzione vengono rilette nel contesto di tutto il Vangelo di Matteo, che presenta la parola e la persona di Gesù come il compimento dell'Antico Testamento.

I gesti e le parole di Gesù che istituisce l'Eucaristia si illuminano così di una profondità e una ampiezza sorprendenti. Un aiuto prezioso per approfondire il mistero dell'Eucaristia, il dono che Cristo ha fatto all'umanità.